

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre ital. Lire 6.  
Per la Provincia ed interna del Regno ital. Lire 7.  
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.  
Per l'iscrizione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

# La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.  
Ufficio di redazione in Mercatorvèchio presso la tipografia Seitz N. 955 rosso 1. piano.  
Le associazioni si ricevono dal librale sig. Paolo Gaubierosi, via Cavout.  
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.  
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

## AVVISO

I signori Soci cui è scaduto l'abbonamento alla „Voce del Popolo“ col primo del corrente mese, sono pregati di volere indilatamente inviarne l'importo all'Amministrazione.

### Questione di Roma.

I giornali clericali sembrano obbedire ad una parola d'ordine comune, consigliando il Papa ad abbandonare Roma dietro gli ultimi frugoni dell'armata francese.

Ove dovessimo prendere alla lettera le assicurazioni dei più difensori della Santa Sede, nella mente di Pio IX, sarebbe già deciso, di non tentare l'esperienza delle conseguenze portate dalla convenzione del 15 settembre.

Essi si sforzano a persuadere che la convinzione suddetta non potrà mai essere eseguita lealmente da parte del governo italiano, ed a provare coi soliti argomenti, che conosciamo, e con la solita temperanza di linguaggio la sua mala fede.

Abituati come siamo a far quel calcolo che si conviene della franchezza dei preti noi crediamo, che tutte queste elegie, si risolvano nella semplice tattica d'interessare l'Europa, con un ultimo disperato appello alle coscienze cristiane e di compromettere l'onore della bandiera francese, onde possibilmente ottenere un prolungamento d'occupazione.

Il Papa difatti lungi da Roma, non potrebbe sperare di gettare le basi di quella conciliazione a cui anelano tutte le coscienze religiose, e che è reclamata dallo spirito dei tempi.

Il governo italiano d'altronde che non può a meno di desiderarla sinceramente essendochè con la riconciliazione del papato a Roma acquisterebbe una legittima influenza su 200 milioni di cattolici, si guarderà bene di mancare alla lettera ed allo spirito della convenzione di settembre, e tutta la sua politica si risolverà, nell'aspettare, che il frutto maturi.

Il potere temporale difatti è giunto a tal punto, che per la forza inevitabile delle cose deve cadere, come cade il grave abbandonato a sé stesso.

Egli è in forza di queste considerazioni, e dell'interesse delle due parti, che noi non crediamo alla predicata partenza del Papa da Roma.

A convalidare le nostre asserzioni riportiamo il seguente articolo del *Morning Post*, il quale acquista la massima importanza per essere stato riprodotto sulle colonne del *Moniteur*.

„È inutile dire, dico il citato giornale che nulla giustifica simile supposizione; oppure si trova di vertevole, per non dire altro, l'immaginare una manifestazione di simpatia da parte de' protestanti in favore de' cattolici. Nessuno ignora che il papa non ha da far altro che pagare il suo passaggio a bordo d'un bastimento che porti legalmente la bandiera britannica, per reclamare subito la protezione dell'Inghilterra. Non esiste nessuna difficoltà a questo proposito. Una semplice tavola galleggianti sull'Oceano, coperta dalla nostra bandiera, costituisce un asilo che nessuno oserrebbe violare. Ma, per lusingare la suscettività de' cattolici, si fa credere che noi abbiamo offerto spontaneamente al papa la nostra protezione, ed anche uno stabilimento; ciò che è ben diverso.

„A dire la verità, il Capo della Chiesa romana è perfettamente libero di prendere in fitto un camerino a bordo d'un vascello britannico, o un appartamento in un albergo qualunque di Londra o di Malta, senza domandare il permesso al governo di Sua Maestà, ed egli potrebbe viverci a sua guisa, ma a sue proprie spese. Qualunque fosse la nostra opinione, relativamente all'opportunità di tale escursione, non potremmo riusare al papa il diritto che accordiamo a rifuggiti politici tutti i paesi, e se il parlamento sedesse nel momento attuale, noi crediamo che né il marchese di Westmarch, né sir Whalley otterrebbero dal governo altra spiegazione fuori di questa che diamo noi stessi. Il sig. Gladstone ha già risposto, a quanto pare, di suo proprio moto.

Anche supponendo che non si possa fidare sulla legione tebana d'Antibo, il *Morning Post* non vede perchè il Pastore apostolico abbandonerebbe il suo gregge. Del resto, né da una parte, né dall'altra si può risolvere la questione colla forza; e la presenza del papa renderebbe certamente più facili le trattative.

„Al Vaticano il Santo Padre non corre nessun pericolo, e sarebbe cosa inutile il sognare una reazione impossibile. In ogni caso, bisogna assolutamente riconoscere i fatti compiuti; bisogna riconoscere la nazionalità dell'Italia, ed il Papato non potrebbe convenientemente adempire la sua missione in una contrada cattolica, senonchè col concorso d'una comunità cattolica. Secondo questo promesso, si potrà concludere un accomodamento, basato sulla convenzione di settembre; ma, se il papa ricusasse di riconoscere questa convenzione, (se questo è il fine de' gesuiti) egli creerebbe a sé stesso una situazione anormale che la Francia e l'Italia sarebbero obbligate di mettere in regola.

Lasciando Roma, il Papa comprometterebbe il potere che vuole mantenere, e la sua residenza in una contrada protestante imporrebbe alla Francia ed all'Italia doveri che esse sono perfettamente competenti per adempire. Il papa, soggiunge il giornale inglese vivrebbe molto agiatamente in Inghilterra, vi godrebbe la libertà ch'egli anatemizza, ma, in fin dei conti, abuserebbe virtualmente dell'ospitalità che gli verrebbe offerta, facendo del luogo della sua residenza una specie di protesta contro la politica della Francia. Il *Morning-Post* non vuole che l'Inghilterra abbia l'aria d'associarsi a questa protesta.

„Quando si scriverà la storia de' tempi attuali, si riconoscerà, crediamo, che, se l'Imperatore dei Francesi ha sbagliato in quanto a' mezzi che ha adottati per attuare l'idea italiana, ciò è stato in quello che riguarda il papato, prolungando il protettorato che la repubblica francese aveva stabilito. Napoleone III s'è adoperato energicamente, e con

estrema pazienza, a salvare la potenza temporale della Santa Sede nel solo modo in cui si potrà salvare; ma, se invece di cedere alle necessità di cui gli è stata spiegata l'importanza, il papa abbandona la sua capitale ed il suo popolo, ch'egli ha mal governato, l'imperatore si troverebbe forse costretto a confessare, sebbene con rammarico, ciò che in tutta giustizia non si potrebbe più dissimulare.

### CRONACA DEL TRENTINO

#### Al popolo del Trentino!

La sospirata unione della Venezia al Regno d'Italia è finalmente compiuta! Il voto di un popolo intero ha suggellato col plebiscito l'opera delle armi e della diplomazia; e tutte le nazioni dell'Europa civile salutarono con gioia un avvenimento che restituisce alla Italia nove intere provincie finora dalla madre patria violentamente separate.

Ma se l'Italia è fatta ossa non è per anco compiuta; ed in mezzo alla comune esultanza il popolo del Trentino partecipando pur esso alla letizia dei Veneti fratelli, non può d'altro canto non sentirsi contemporaneamente amareggiata la gioia da un intenso dolore, vedendosi tuttora materialmente separato dalla grande famiglia italiana alla quale per tradizioni per indole per lingua e per portura naturalmente e storicamente a buon diritto appartiene.

La signoria straniera che ci grava tuttavia le spalle è per noi un continuo e giornaliero avvillimento morale accresciuto a più doppi dal sapere immediatamente sottoposti ai selvatici capricci di una gente a noi nemica da secoli, e che della nobile nazione germanica non ha che la lingua, ma non la sapiente civiltà né le grandi e libere aspirazioni. — E questa sarebbe anche di per se sola troppo grande sventura, perocchè il Signore non sa spesso minacciare ad un popolo più terribile flagello del dominio straniero! Eppure non basta; che altri mali materiali e gravissimi provengono a noi dalla nostra fatale separazione dall'Italia.

Dall'essere stata stoltamente tracciata la linea di confine ove presentemente si trova piuttosto che là dove l'ha segnata il dito di Dio sulle creste nevose delle Alpi, funestissime conseguenze derivano all'educazione dei figli nostri. alle industrie e ai commerci nostri quasi unica fonte di ricchezza a questo paese montano: ed anzi senza ombra di esagerazione può dirsi che a lungo andare si le industrie come il commercio ne risentirebbero colpo tale da perdere ogni speranza di potersi giammai riavere. Lunga opera ed inutile sarebbe l'annoverare tutti i danni che ci provengono dall'ibrida e violenta nostra unione coll'Austria e col Tirolo. Noi li vediamo ogni giorno e li tocchiamo con mano.

Ma per non accennare che uno il quale colpisce più particolarmente e più iniquamente la classe più misera e più numerosa della nostra popolazione basti sapere che non solo sul grano che noi dobbiamo importare all'Italia, precipuo per non dire esclusivo nutrimento dei villici trentini, noi paghiamo annualmente di dazio più di mezzo milione di fiorini, i quali dallo stremo borsellino dei nostri poveri artigiani e contadini passano per la più parte alla Cassa provinciale di Innsbruck ad arricchire gente straniera e promuovono interessi non nostri. Se fossimo uniti al Regno d'Italia non pagheremmo ogni anno imposta tanto enorme e re-

sterebbe nel paese un capitale sufficiente a far rifiorire quelle industrie che furono un giorno la gloria e la ricchezza delle nostre contrade e che ora deperirono intieramente o stanno per deperire.

Ma noi non dobbiamo ciò non per tanto disperare giorni migliori, imperciocchè questo stato di cose irragionevole ed ingiusto non può lungamente durare.

— Il caldo affetto che la nazione italiana sente per tutti i suoi fratelli a lei non per anco uniti; la diplomazia che finalmente sembra essersi proposta di ordinare le nazioni sopra basi più eque e più naturali; la giustizia delle nostre aspirazioni, e le parole di promessa pronunciate da *eccelse labbra* danno allo scrivente Comitato certezza che non andrà gran tempo che, noi pure saremo politicamente riuniti alla nostra grande madre l'Italia!

#### Cittadini del Trentino

Per affrettare questo sospirato momento voi dovete dinanzi all'Europa che vi guarda, dinanzi all'Austria che vi opprime, voi dovete mantenere sempre un severo e dignitoso contegno di legale opposizione nazionale, scevro bensì da puerili e vane dimostrazioni, ma fermo ed inderogabile contro gli sforzi di quei ben pochi Conti e Baroni che cercano di avvolgerci nelle tenebre e di immiserire il vostro intelletto per potervi dominare a loro talento e sacrificare il bene dell'intero paese all'aureola dei loro feudali blasoni che sola copre ancora la loro caparbia ignoranza.

Non prestate giammai orecchio a coloro che stanno al soldo del Governo i quali il più delle volte per la speranza di una croce lungamente agognata si fanno giuoco di Voi e cercano d'ingannare perfino il sovrano che li paga, si come fece ultimamente nel modo il più sfacciato certo Alberto Rungg rinnegato trentino pretore politico a Rovereto. — La norma che dovete ognor seguire senza tema d'errare sia quella che vi detta ne' suoi vergini sentimenti il vostro cuore d'Italiani; e se abbisognate di consigli chiedetegli a quegli onesti e chiari vostri concittadini che sono perseguitati dal Governo straniero: chiedeteli a quei venerandi sacerdoti che all'amore di Dio sanno conciliare l'amore della patria, e però sono odiati e calunniati da chi vorrebbe fare della Religione strumento di perpetui tirannidi!

Dopo il luminoso esempio di saggezza politica da Voi testè rinnovato coll'elezione di deputati che si ricusano di prender parte alle sessioni dell'abborrita Dieta d'Innsbruck, lo scrivente Comitato avrebbe creduto quasi inutile il ricordarvi queste poche avvertenze se le mali arti degli eterni nostri nemici non si facessero sempre più insistenti o più vive or che essi pure prevedono la terribile tempesta che minaccia distruggere per sempre le speranze della perversa loro gesuitica setta,

#### Concittadini del Trentino

Abbiato forma fiducia in un avvenire non lontano in cui vi sarà dato di ornare i vostri casolari ed i vostri tempj del tricolore vessillo e di rompere liberamente in quel grido che ora a stento vi chiudete nel petto

Viva l'Italia una!

Viva Vittorio Emanuele nostro Re!

Trento il 12 Novembre 1866.

IL COMITATO NAZIONALE.

#### LA STAMPA FRANCESE E LA CIRCOLARE RICASOLI.

I giornali di Parigi del 19 pubblicano il telegramma contenente un sunto di quella parte dell'ultima Circolare del barone Ricasoli relativa alla questione romana, e ne parlano tutti con parole di lode. Citiamo, fra gli altri, i brani seguenti:

*Débats*: „Ogni tentativo di agitazione relativamente all'ultima questione romana deve dunque non solo essere scongiurato, ma anche represso. Tale dichiarazione ci sembra pienamente sufficiente; essa è conforme e al testo e allo spirito del trattato di settembre, e non vediamo quello che i partigiani del poter temporale potrebbero chieder di più. L'Italia s'impegna a non intervenire in alcuna maniera negli affari interni della S. Sede, e la

Francia garantisce questo impegno. Coloro cui sembra che ciò non basti manifestano riguardo all'Italia diffidenza che non hanno nè possono avere. In realtà, essi sono pienamente convinti che l'Italia eseguirà fedelmente la convenzione, perchè ha ogni interesse a farlo, ed è appunto per ciò che gridano così forte.

„Ciò che gli addolora è l'esistenza stessa della Convenzione; sarebbero i primi a difenderla, se potessero credere sul serio che il governo italiano dovesse commetter l'errore di violarla. I loro sforzi per decidere il papa a lasciar Roma dopo la partenza delle nostre truppe provano precisamente che non temono. non vogliamo dire che non sperano, alcuna violenza da parte dell'Italia, ma si cullano nell'idea, che allontanandosi il papa da Roma, la Convenzione sarebbe considerata come non avvenuta. E questo il rimedio eroico che certuni vorrebbero applicare alla situazione.

„A questo proposito, non è inutile segnalare un brano di una corrispondenza da Firenze diretta al *Moniteur*: „Le voci molto sparse, dice il corrispondente del foglio ufficiale, secondo lo quali il papa penserebbe veramente a lasciar Roma, non trovano qui che pochissimo credito; ed ognuno in ogni caso ha il sentimento e la coscienza che so Sua Santità prende una tale risoluzione, non vi sarà certo ridotta da alcun atto che offenda il libero esercizio del suo potere spirituale. „Una dichiarazione analoga si trova nella Circolare Ricasoli, e noi non lasceremo questo documento senza citare una frase che ci sembra indicare molto degnamente la parte che spetta ai poteri laici nelle questioni religiose: „Gli atti del Governo del Re, dice il signor Ricasoli, mostrano aperto come anche in materia religiosa esso non riconosca altro impero nè ammetta altra norma che quella della libertà e della legge; e come nei ministri del culto non voglia nè privilegiati nè martiri. „E in altri termini la celebre formola del Conte di Cavour: Libera Chiesa in libero Stato. „

Il *Temps* scrive: „Questa Circolare produrrà qualche effetto sulla Corte pontificia, ove continuano ad agitarsi i progetti più contrari, ed a circolar le voci più allarmanti sull'eventualità dell'indomani dell'evacuazione? È ben poco probabile; ma in ogni caso essa non può non produrre una favorevole impressione in Europa. „

E la *Patrie*: „Noi non possiamo far altro che approvare le idee che hanno ispirato la circolare del barone Ricasoli. Queste idee sono infatti in qualche modo la riproduzione, dal punto di vista italiano, delle opinioni che il governo francese si è sempre adoperato a far prevalere a traverso le lunghe e laboriose peripezie della questione romana; queste idee insomma riescono a quella risoluzione che la Francia ha sempre preconizzata e voluta: la conciliazione del papato e dell'Italia. La conclusione del governo italiano è ora, senza ambagi e senza occulti intendimenti, quella che dovevamo aspettarci; è in una parola, un'esecuzione leale, sincera e completa della Convenzione del 15 settembre.

„Abbiamo la ferma speranza che niuno dei partiti estremi che si agitano alla sordina a destra ed a sinistra per rendere impossibile da qualunque eccesso questa saggia soluzione, così i cattolici esaltati che spingono il papa ad un esilio senza motivo, come i rari mazziniani che cercano fomentare uno scoppio rivoluzionario, non riusciranno a prevalere contro la ferma volontà de' governi ed il buon senso delle popolazioni. „

#### NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** — Nella risposta che il *Mémorial diplomatique* fa al *Constitutionnel* circa il soggiorno del signor Gladstone a Roma, e dei tentativi per trascinare il papa a Malta troviamo le seguenti rivelazioni:

Le informazioni precise che abbiamo avuto cura di procurarci sulle vere intenzioni del ministro Dorby per riguardo agli affari di Roma, ci permettono di credere che i consiglieri attuali della regina Vittoria non intendono favorire alcun passo che abbia per iscopo di determinare il sovrano

pontefice ad allontanarsi dalla sua capitale. Le nuove istruzioni che il signor Odo Russell ebbe da lord Stanley al momento di partire da Londra, gli raccomandano la più grande riserva atteso che l'Inghilterra protestante deve astenersi da ogni immistione nella questione romana, e noi possiamo aggiungere in termini generali che il gabinetto di Saint James non si dissimula punto attualmente l'imbarazzo che gli cagionerebbe la presenza del papa su di un punto qualunque del suo territorio.

Egli è però disgraziatamente verissimo che a Roma ed altrove esiste un partito, il quale, subendo gli effetti di una singolare aberrazione, considera come un trionfo per la Chiesa il ritiro del santo padre a Malta, o si agita per trascinare Pio IX a risoluzioni estreme. Noi abbiamo in nostro potere varj documenti autentici, che provano a che siono giunte le manovre e le umiliazioni di quel partito per far credere a pericoli e preoccupazioni. Ma il nostro attaccamento sincero alla causa santa del papato, a quella grande figura storica che brilla a traverso di secoli, ci fa un dovere di combattere apertamente quelle manovre nascoste, tanto funeste ai veri interessi della Chiesa, o tanto contrarie alle nostre profonde convinzioni.

#### Firenze. Leggesi nell'Italia:

Siamo lieti d'annunziare che il governo Russo accordi l'amnistia la più ampia a tutti gli Italiani deportati in Siberia. Questo risultato è dovuto in gran parte all'attive pratiche del conte Delannay, ministro italiano a Pietroburgo, il quale non ha cessato d'interessarsi attivamente della sorte dei nostri infelici compatriotti.

#### Leggesi nell'Opinione:

Intorno alla Missione del generale Flourey fu detto che avesse per iscopo di stabilire nuovi impegni tra la Francia e l'Italia per la questione di Roma.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci inducono a credere che il generale Flourey sia stato inviato a Firenze dall'imperatore Napoleone soltanto per uno scambio di idee e per conoscere le intenzioni del Governo Italiano, senza alcun pensiero di fissare degli accordi sopra eventualità, rispetto alle quali non sarebbe possibile di determinare preventivamente l'attitudine che si dovrebbe prendere, quando fossero per avverarsi.

Il generale Flourey è stato oggi ricevuto dal presidente del Consiglio e dal ministro degli affari esteri.

Un dispaccio elettrico ci reca che il giorno 26 ottobre scorso venne firmato dal cav. Arminjon un trattato di commercio fra l'Italia e la Cina.

Ci si assicura che le trattative colla Francia riguardo al debito pontificio sono concluse. L'Italia, oltre alla quota proporzionale del debito, assume di pagare in contanti gli interessi dei due semestri scaduti e quelli del semestre prossimo. Gli interessi antecedenti dopo le annessioni vengono capitalizzati.

#### Troviamo nella Nazione:

— Il Principe Umberto, Presidente Onorario della Commissione Reale Italiana per l'Esposizione Universale di Parigi del 1867, appena ritornato a Firenze ha esternato il desiderio di prender parte ai lavori della Commissione stessa. Ed a tale effetto, questa mattina sotto la presidenza di S. A. R. si adunerà la Commissione medesima nel locale di sua residenza presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

#### Milano. Alcuni giornali recano:

Viene assicurato che ad attenuare quanto meglio sia possibile il disastro del fallimento della Cassa di prestiti e risparmi di Milano, verranno prese tali misure per cui i molti depositari si troveranno assai meno danneggiati di quanto si è finora creduto.

**Treviso.** Nella *Gazzetta di Treviso* leggiamo quanto appresso:

Sappiamo che girano per le nostre provincie alcuni mostatori i quali vanno novellando di protesi accordi fra il nostro governo e Mazzini. Essi spargono che in seguito a questi, appena partite le

truppe francesi, il municipio di Roma darà il ben servito al Papa e chiamerà Vittorio Emanuele. Il re conserverà per sé la corona d'Italia come un *ad personam*, ma dovrà rinunciare per i suoi successori e quindi sarà stabilita nella penisola la sovrana repubblica.

Ciò riesce naturalmente a chiedere donari ai creduli verso cartelle più o meno vere di Mazzini.

Ci crediamo in debito di mettere in guardia il pubblico contro simili mene, che in fondo non sono altro che attentati contro la sua borsa.

**ESTERO**

**Francia.** Si legge nella *Patrie* del 20:

Alcuni giornali annunziano che il rappresentante del Governo italiano presso la Corte delle Tuilleries ha recentemente comunicato al marchese di Moustier una nota verbale del proprio Governo, relativa agli affari di Roma.

Quei giornali danno perfino un sunto della nota stessa.

Crediamo di sapere che nessuna comunicazione di questo genere è stata fatta al ministro degli affari esteri dal cavaliere Nigra.

Noi dal canto nostro, scrive l'*Opinione* di oggi, siamo in grado di assicurare che le informazioni della *Patrie* sono esatte, e che quella nota non ha mai esistito.

Leggiamo nella *Patrie*:

Come veniamo assicurati il Governo italiano avrebbe chiesto officiosamente al Gabinetto inglese alcune spiegazioni circa alcuni tentativi fatti da certi uomini di Stato inglesi, e dal signor Gladstone fra gli altri, presso il Santo Padre in questi ultimi giorni, e che furono come ognuno lo sa soggetto a diversi commenti; il governo inglese avrebbe risposto che egli non fece al Papa nessuna offerta né officiosa né ufficiale di accoglierlo a Malta, ma che all'incontro egli consigliò costantemente Sua Santità a non voler abbandonare la città di Roma, qualunque cosa fosse per accadere e ciò tanto nel suo stesso interesse che in quello dell'Italia.

**Austria.** Scrivono da Vienna:

La sera del 19 il vice-ammiraglio Tegethoff partì da Vienna per recarsi agli Stati Uniti.

Francesco Giuseppe ricevette il vice-ammiraglio in audienza privata prima della partenza.

A Vienna supponesi che il viaggio inatteso del Tegethoff non sia estraneo alla situazione disperata in cui, alle ultime date, si trovava Massimiliano.

**Grecia.** Togliamo dai più recenti fogli greci i seguenti ragguagli.

L'*Indipendenza* scrive:

Malgrado tutti gli sforzi di Mustafa pascià di seminare la discordia fra i capi Sfakioti, dopo la battaglia di Yafè, per mezzo di tre rinnegati vendutisi vilmente al musulmano, tutti gli abitanti di Sfakia tengono fermo nelle loro posizioni, pronti a versare il loro sangue per l'indipendenza nazionale.

— Lo stesso giornale, nelle sue ultime notizie reca il seguente estratto di una sua corrispondenza da Canea.

Dopo falliti varj suoi tentativi di sforzare gli stretti di Askifos, che conducono nella provincia di Sfakia, e dove si erano reitrincerati i Cretesi, Mustafa dovette retrocedere, marciando verso Rethymne. Dicono che egli abbia l'intenzione di attaccare e di sloggiare le truppe del colonnello Coroneos per circondare i Cretesi reitrincerati ad Askifos. Tutto ci fa credere però che questo tentativo sarà così infruttuoso come i precedenti.

Un gran numero di Garibaldini combatte nelle file dei Cretesi.

I cristiani hanno gran bisogno di munizioni e di viveri.

La *Legge* di Sira reca in data di Canea, 6 novembre:

La notizia della sottomissione degli Sfakioti è

falsa. Vi erano alcuni rinnegati che disertavano le file degli insorti, ma la gran massa sta in armi e non vuole arrendersi.

Tre combattimenti hanno avuto luogo, a Castellion, Kissamos o Castelli con gravi perdite dei musulmani.

— La *Grecia* però nelle sue ultime notizie dice: Le notizie da Candia sono del 10 novembre. È oramai fuori dubbio che una parte dei villaggi sfakiotti ha fatto la sua sottomissione.

L'assemblea generale si è trasferita nella provincia di Apokorona.

Tro combattimenti hanno avuto luogo in questi giorni nell'Apokorona, a Kissamos; e pel Rethymne. Mustafa marcia contro Episcopi nel distretto di Rethymne.

**TELEGRAMMI PARTICOLARI**

**COSTANTINOPOLI 23 novembre.** — Il principe di Serbia ha già rinnovato qui la domanda di ottenere diritti uguali a quelli impartiti al principe della Rumenia.

**ROMA, — 23 novembre.** Il *Giornale di Roma* dichiara: I partiti estremi, di cui parla il *Moniteur du Soir* del 21 corr., sono appunto quelli che vengono incoraggiati dalla circolare di Ricasoli, giacché la medesima dice che il poter temporale del Papa sta in contraddizione col progresso e colla civiltà, e che il Governo italiano è pronto a porgerle le guarentigie necessarie per la libertà e l'indipendenza del Papa; le quali guarentigie dovrebbero subentrare in luogo del poter temporale del Pontefice, assorbito dall'Italia. — L'articolo conclude dicendo che il Papa ha motivo di stare in guardia, poich'egli è costretto a respingere il falso zelo, con cui gli vengono rivolte da tutte le parti delle assicurazioni, le quali sono un prodotto dell'ipocrisia o della menzogna.

**ATENE 23 novembre.** Ufficialmente si annunzia che a Candia ebbero luogo due combattimenti, uno a Castello Kipamos, l'altro a Malevisi. Il generale Krain pascià vi rimase ucciso, ed il celebre Delepchin ferito.

**CORFU' — 24 novembre.** Coroneos e Coraca (capi insorgenti) vittoriosi, tre mila turchi rimasero morti, e 2000 prigionieri presso Kipamos e Malevisi. Altra vittoria riportava Aschio (Sfachiotta), Mustafa-pascià venne destituito; Omer pascià lo sostituirà.

**CRONACA ELETTORALE**

**ESITO DELLA VOTAZIONE**

Collegio di Udine — *Ballotaggio* Antonino eo. Frampero, Versegnassi Francesco.

Collegio di S. Daniele — *Ballotaggio* Suzzi D.r Enrico, e Billia D.r Antonio.

Collegio di Perdenone — *Ballot.* prof. Ellero Pietro e V. Galvani.

Collegio di Tolmezzo — *Ballotaggio* cav. Giuseppe Giacomelli e dott. Antonio Billia.

Collegio di Cividale — *Eletto* D.r Pacifico Vassali.

Collegio di Gemona — *Eletto* D.r Gabriele Luigi Pecile.

Collegio di S. Vito al Tagliamento — *Eletto* avv. Giovanni de Nardo.

Al momento di mettere in macchinazione, ci mancano le risultanze dei due collegi di Palma e di Spilimbergo.

**NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'**

**NOMINATIVO**

delle Offerte raccolte dalla Società di Mutuo Soccorso per gli Operai di Venezia rimasti privi di lavoro.

Parrocchia del Duomo, raccolta da Paolo Gambierasi e Antonio Fanna.

Sella comm. Quintino . . . . .	L. 60.—
Manfredi Emilio . . . . .	" 10.—
Terzi Federico . . . . .	" 10.—
Conte Saverio . . . . .	" 10.—

Degradis Ing. Ferdinando . . . . .	10.—
Pelizzari Ing. Carlo . . . . .	5.—
Fantoni Ingegnere . . . . .	5.—
Cesutti Osvaldo . . . . .	5.—
Beltrame Ciconi Giovanni . . . . .	10.—
Toppi cav. Francesco . . . . .	10.—
Malagnini Fratelli . . . . .	5.—
Luzzatto Graziadio . . . . .	20.—
Colloredo conte Giuseppe . . . . .	10.—
Coiz prof. Antonio . . . . .	10.—
Pordenon D.r Federico . . . . .	10.—
Seitz Giuseppe . . . . .	5.—
Gonano Giov. Battista . . . . .	10.—
Peteani Antonio . . . . .	5.—
Minucco cav. Giuseppe . . . . .	15.—
Vanzetti D.r Giuseppe . . . . .	10.—
N. N. . . . .	1.25
Giacomelli cav. Giuseppe Sindaco . . . . .	20.—
Platog cav. D.r Giov. Batt. . . . .	10.—
Cortelazzis dott. Francesco . . . . .	10.—
Patelli dott. Giuseppe . . . . .	10.—
Kelder cav. Carlo . . . . .	20.—
Volpe Marco . . . . .	5.—
Mattuzzi Giacomo . . . . .	10.—
Someda dott. Giacomo . . . . .	7.50
Angeli Candido e Nicolò Fratelli . . . . .	15.—
Prosani dott. Leonardo . . . . .	5.—
Masciadri Pietro . . . . .	10.—
Martinuzzi e Fadelli . . . . .	5.—
Bearzi cav. Pietro . . . . .	20.—
Capellari Fuldo . . . . .	5.—
N. N. . . . .	4.—
Clain Nicolò . . . . .	2.—
Hoche Giuseppe . . . . .	5.—
Nadigh Luciano . . . . .	5.—

(Cont.)

**Esattezze degli Uffici postali.** Una lettera im-postata a Firenze il giorno 11 del corr. mese ci pervenne il giorno 25.

Tutta la stampa reclama contro i disordini degli uffici postali; possibile che non ci sia verso di porvi riparo?

**Teatro Minerva.** Sabato scorso come annunciammo andò in scena l'Opera: *Un ballo in Maschera*, con la signora Gallizia, nostra concittadina che gentilmente si prestò a surrogare nella parte di *Amelia* la signora Clotilde Bianchi, gravemente indisposta. — L'accoglienza fattale dal pubblico non poteva essere più gentile, talchè applaudita al suo apparire, lo fu del pari durante tutto lo spettacolo.

Ieri a sera seconda rappresentazione il teatro si mostrò piucchè mai affollato, e le ovazioni alla signora Gallizia furono più calorose. — La signora Gallizia canta con molto grazia e molto sentimento. Vorremmo solo che ne' pezzi concertati si astenesse dal segnare il tempo con il moto delle braccia, cosa che molto toglie all'artista, e che per quanto esatto esso sia, lo fa apparir sempre come principiante. E la signora Gallizia, intelligente com'è, non vorrà certo prendere in mala parte la nostra franchezza nell'accennarle questo lieve difetto, del quale crediamo potrà facilmente correggersi.

**Il conte Girolamo Caiselli**

La tomba che raccolse nel passato ottobre il venerando nonagenario *Conte Carlo Caiselli*, ieri si riaperse per *Girolamo* di lui figlio non ancora cinquantenne.

Integro cittadino, figlio, marito e fratello affettuosissimo, fu di coloro che tennero vivo il sacro fuoco della indipendenza, locchè gli valse persecuzioni, carcere ed esiglio.

Sebbene prevista da vari mesi, pel duro morbo che lo affliggeva, la sua perdita fu sentita, specialmente dai *popolani*, accorsi numerosi e spontanei ad accompagnarlo sino all'ultima dimora.

Portavano il feretro, e reggevano i cordoni del drappo funereo, patrioti, scelti fra i martoriati dalla tirannide austriaca, ed uno di essi, con brevi ma calde parole, diede al carissimo estinto l'estremo addio.

F.

**VARIETA**

**Miatere di petrolio nell' Emilia.** — Oltremodo gradita ci giungo la notizia che una Società di capitalisti genovesi abbia avuta la bella idea di volgere i suoi studi all' impresa che la coltivazione del petrolio ha di mira, e tanto più volentieri lo annunziamo, perchè ci consta, che detta Società, la quale prese nome di Esploratrice, nel breve lasso di pochi mesi, cioè dal giugno corrente anno, epoca di sua costituzione, in poi, attivava in Val di Riglio presso Piacenza, ove per decreto sovrano è concessionaria d' estesa zona, grandiosi lavori sussidiati da macchine che sono un' esatta copia di quelle adoperate agli Stati uniti d' America.

Riservandoci a daro ulteriori ragguagli sul progredimento di questa impresa, che ha già in opera non meno di cinque pozzi artesiani miranti al rintracciamento delle arterie principali di tal prezioso minerale, incontrastabile essendone l' esistenza che pur da remoti tempi era annunciata, facciamo voti perchè la decisione presa dagli amministratori di quella Società di estendere cioè quell' operazione ad altri punti dell' Emilia divenga un fatto compiuto, poichè in tal modo si potrà assicurare all' Italia nostra un nuovo elemento di vera ricchezza.

I soci di questa compagnia appartengono alla classe di distinti commercianti di Genova, ed i componenti l' amministrazione, che la reggono con impegno ed intelligenza, lavorano senza compenso di sorta; è quindi a desiderarsi che all' ampliazione del fondo sociale per utilizzare le diverse località non si frappongano più indugi.

**Matrimonio religioso.** — Il giovane Oreste Z..., ritornando dalla milizia in Valeggio, sua patria, innamorava la giovane Marietta Gh..., di povera e onesta famiglia, e promettendole farla sua moglie, riusciva non senza difficoltà ad ottenerne i favori e a renderla madre. Per dare maggiore credibilità alle sue parole, egli condusse la cosa fino al punto di celebrare colla Marietta il matrimonio sacramentale nella chiesa della di lei parrocchia. Ma quando la famiglia della giovane si volse a sollecitarlo a prestarsi alle formalità del matrimonio civile, egli se ne rifiutò costantemente, adducendo mancare di mezzi a sostenere i pesi del matrimonio; ma frattanto, volendo fare da marito, pretendeva accedere violentemente alla casa dei genitori della Marietta, ov' ella trovasi ancora. Il padre lo denunciò pel delitto di seduzione sotto mancata promessa di matrimonio giusta l' art. 500 del Codice penale, ma il Z... si difende mostrando la fede del parroco ed adducendo che egli, cattolico, doveva celebrare il matrimonio secondo le prescrizioni della sua religione, che tali prescrizioni da lui furono tutte esattamente osservate, dunque egli non può essere incolpato d' inadempita promessa. Tutto al più la sposa avrà contro di lui azioni civili per le formalità civili, pel mantenimento, per essere ricevuta e conservata nel consorzio coniugale. Così egli: ora vedremo la decisione dei Tribunali!

**PRONTUARIO**

**SINOTTICO POPOLARE**

Pella riduzione dei pesi, per liquidi e solidi, misure lineari, di capacità, agrarie e geografiche, in uso nella Provincia del Friuli e dei paesi limitrofi, coi pesi e misure metrico-decimali in corso nel Regno d' Italia

**CON RAGGUAGLIO**

delle valute, pesi e titoli delle varie monete italiane ed estere

COMPILATO DAL RAGIONIERE

GIACINTO FRANCESCHINI.

Si vende in Udine dal Libraj Paolo Gamblerasi al prezzo di c. 65 it. pari a s. 26 v. a.

Gerente responsabile, A. CUMERO

*È uscito il primo fasc. dell' Opera*

**LA GUERRA DEL 1866**

**IN GERMANIA ED IN ITALIA**

DESCRITTA DA

**GUGIELMO RÜSTOW.**

L' opera conterà di 10 fascicoli e costa it. L. 12.

Si vende da Paolo Gamblerasi.

**IL LIBERO PENSIERO**

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di Filippo De Boni, Mauro Macelli (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Questo giornale, specialmente destinato a combattere la superstizione ed a propugnare gli impercettibili diritti della ragione umana, fu per autenza dello scorso aprile, vietato nel Veneto dell' I. R. Tribunale Provinciale di Venezia, siccome costituente il crimine contemplato dai §§ 303 e 1226 del Codice Penale austriaco di offesa e perturbazione della religione!

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pag. in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire nove, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l' importo d' abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Francesco Gareffi, Via Larga, n. 35, Milano.

**MEDAGLIA SPECIALE**

AT

**VALOROSI DIFENSORI**

**DI VENEZIA**

NEL 1848 - 1849.

L' Avv. T. VATRI

s' incarica di ottenere questa Medaglia a coloro che credessero valersi dell' opera sua.

Avvisa poi esso Avv. T. VATRI che della

**MEDAGLIA COMM. ITALIANA**

CON FASCETTE

alcuni Brevetti furono già consegnati e che stanno per giungere tutti gli altri chiesti col suo mezzo. — All' arrivo dei Brevetti sarà dato pubblico avviso.

**AVVISO ALLE FAMIGLIE**

Che destinassero figli alla carriera militare

Nell' Istituto-Convitto Piani in Chiavris (sulla linea ferroviaria a 18 chilom. da Brescia) si inscrivono giovani per gli studj preparatorj alle Accademie militari ed alla Regia Scuola di Marina. La pensione, compreso l' importo dell' istruzione, è di sole ital. Lire 470.

Pur continua l' iscrizione per gli studenti delle Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche dietro modica pensione, come al programma che può richiedersi.

Udine — Tipografia di G. Seitz

*Di prossima pubblicazione*

in Torino dalla TIPOGRAFIA di VINCENZO BONA

via Carlo Alberto, I.

EDIZIONE SESTA

NOTEVOLMENTE ACCRESCIUTA ED EMENDATA DEL

**CODICE**

DELLA

**GUARDIA NAZIONALE**

contenente il testo

delle Leggi organiche e modificative di essa

e di tutti i relativi provvedimenti

con commenti sotto ogni articolo delle medesime

in cui sono pure compendiate la giurisprudenza della Corte di Cassazione di Torino, le decisioni ministeriali ed i parori del Consiglio di Stato, colla correlazione delle Leggi recentemente pubblicate, non che degli articoli fra loro, e con quelli della Legge francese del 22 marzo 1831, per il Cav. ed Avv.

**EDOARDO BELLONO.**

Un volume di circa 600 pagine in-8. col relativo Figurino delle divise e copiosissimi indici delle materie.

OPERA

dedicata a S. A. R. il Principe di Piemonte

Prezzo L. 6.50 franco per tutto il Regno contro vaglia postale, o con carta-moneta in lettera race.

**NUOVO**

**MANUALE PRATICO**

**DI MATERIA MEDICA**

**TERAPEUTICA GENERALE**

CON UN FORMULARIO

**AD USO CLINICO**

ESTRATTO

da Jourdan, Edwards, Bouchardat, ce.

CHE CONTIENE

Un dizionario delle sostanze medicamento di maggior uso, loro azione, modo di amministrazione e dosi. L' indicazione delle sostanze incompatibili in una medesima ricetta. La classazione metodica dei medicamenti seguita da un Formulario pratico. Il veneficio criminoso, la classazione dei veleni e loro antidoti. Ricerche dell' Arsenico coll' apparecchio di Farsh. Con figure intercalate.

Un volume in-32.º di pagine 402. — Firenze 1865.

Prezzo it. Lire 22.

Mandare Vaglia postale o francobolli all' indirizzo dell' Editore Giovanni Battista Rossi, Livorno (Toscana), per ricevere detta Opera franca di spesa sotto fascia per Posta.

**Convitto Candellero**

Scuola preparatoria alla regia Accademia, e regia Scuola militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. Torino, via Saluzzo N. 33.

Direttore, Avv. MASS. VALVASONE